

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
	10 marzo 2015	CONSIGLIO DI STATO
Concerne		

## della Commissione della gestione e delle finanze

- **sull'iniziativa parlamentare 26 gennaio 2015 presentata nella forma generica da Saverio Lurati per il gruppo PS "Reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera"**
- **con indicazioni all'attenzione del Consiglio di Stato circa la mozione del 23.2.2015 di Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD + GG "Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco" e la mozione del 9.3.2015 di Christian Vitta e cofirmatari per il gruppo PLR "Investiamo nel futuro: costituiamo un fondo di garanzia per le PMI, per l'artigianato e per il settore turistico e alberghiero"**

## Indice

1. Premessa .....	1
2. Audizione del Professore ordinario di macroeconomia e di economia monetaria all'Università di Friburgo Sergio Rossi: "Lo sganciamento del franco dall'euro: quali rimedi per la Svizzera e il Ticino?" .....	2
3. Le richieste dell'iniziativa parlamentare generica del gruppo PS <i>Reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera</i> , della mozione del gruppo PPD <i>Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco</i> e della mozione del gruppo PLR <i>Investiamo nel futuro: costituiamo un fondo di garanzia per le PMI, per l'artigianato e per il settore turistico e alberghiero</i> .....	3
4. Posizione della Commissione della gestione e delle finanze.....	4
5. Conclusione.....	4

\* \* \* \* \*

## 1. Premessa

In seguito alla decisione della Banca Nazionale svizzera di abbandonare la soglia di cambio fisso Euro/Franco, si sono già manifestate le prime ripercussioni sull'economia reale e sul mercato del lavoro. In un Cantone di frontiera come il nostro con un tessuto economico già fragile, i risvolti di questa decisione rischiano di avere conseguenze

economiche ancora più importanti nel mercato del lavoro, per le industrie ticinesi che operano sui mercati internazionali, nei settori del turismo e del commercio al dettaglio.

L'iniziativa parlamentare presentata dal gruppo socialista il 26 gennaio 2015 ricorda anche che in un contesto come il nostro, con oltre 7'000 beneficiari del sussidio di disoccupazione e oltre 6'000 persone in assistenza, un'ulteriore sferzata occupazionale metterebbe il nostro Cantone in una situazione difficile, sia sul piano occupazionale che su quello sociale, ma anche in relazione alla sua capacità di reazione sul medio periodo.

Per queste ragioni con l'iniziativa si invita il Governo a elaborare delle misure straordinarie per fare fronte alle difficoltà che si annunciano.

Stesse preoccupazioni sono state espresse per il gruppo PPD + GG dal collega Fiorenzo Dadò che, con una mozione presentata il 23 febbraio 2015 (*Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco*), ha chiesto la costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco svizzero. L'obiettivo del gruppo è quello di elaborare un pacchetto di misure che possano sostenere le imprese in difficoltà, favorire lo sviluppo di nuove attività e intervenire con strumenti e risorse finanziarie a favore dell'occupazione

La Commissione della gestione e delle finanze è unanime nel ritenere che bisogna adottare in breve tempo delle misure incisive che possano sostenere l'economia e l'occupazione in Ticino.

Di fronte a un periodo che si preannuncia particolarmente difficile e che potrebbe ulteriormente peggiorare, si impongono interventi eccezionali che devono essere presi in tempi brevi. I tempi di reazione, più che in altre situazioni, sono determinanti per evitare da subito l'esplosione della disoccupazione che porterebbe a un rapido degrado del contesto economico e ad una contrazione dei consumi decisamente catastrofica nell'attuale situazione.

## **2. Audizione del Professore ordinario di macroeconomia e di economia monetaria all'Università di Friburgo Sergio Rossi: "Lo sganciamento del franco dall'euro: quali rimedi per la Svizzera e il Ticino?"**

La Commissione della gestione e delle finanze ha sentito in audizione in data 24 febbraio il Professore Sergio Rossi in merito alla proposta di risoluzione (iniziativa cantonale) di Saverio Lurati per il gruppo PS *Reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera*. La commissione ha pure ritenuto opportuno confrontarsi con il professore Rossi in merito alle misure che possono essere adottate a livello cantonale per affrontare la situazione venutasi a creare in seguito alla decisione della Banca Nazionale.

Riprendiamo di seguito alcune proposte emerse:

- *incentivare le imprese che assumono e/o che hanno nel loro organico persone formatesi nel Cantone Ticino;*
- *premiare le aziende che occupano giovani e lavoratori cosiddetti "senior"; questi ultimi "costano" sì di più, ad esempio a livello di previdenza professionale, ma hanno un'esperienza e un capitale umano che possono trasferire ai giovani al primo impiego;*
- *sostenere le imprese che offrono contratti di lavoro a tempo indeterminato, ciò per dare sicurezza ai consumatori, in particolare della classe media, e di conseguenza per consentire all'economia cantonale di espandere la propria attività;*

- *promuovere le aziende che sono importanti per il territorio e l'economia ticinese, escludendo ovviamente quelle insediatesi nel Cantone esclusivamente per un vantaggio di posizione;*
- *indurre le imprese ad attuare collaborazioni transfrontaliere, anche a livello di piazza finanziaria, affinché capitali provenienti dal Cantone Ticino finanzino attività nella vicina Italia, creando una situazione win-win.*

**3. Le richieste dell'iniziativa parlamentare generica del gruppo PS *Reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera*, della mozione del gruppo PPD *Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco* e della mozione del gruppo PLR *Investiamo nel futuro: costituiamo un fondo di garanzia per le PMI, per l'artigianato e per il settore turistico e alberghiero***

Come già espresso nella premessa entrambi gli atti parlamentari partano dalla preoccupazione per le ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione in seguito alla decisione della Banca nazionale svizzera di abbandonare la soglia minima del cambio franco-euro e propongono l'adozione di provvedimenti da parte del Consiglio di Stato.

Le richieste dell'iniziativa parlamentare generica *Reagire alla decisione della Banca nazionale svizzera* al Consiglio di Stato sono:

- a. di mettere a punto un piano di sostegno per quelle aziende che, nel rispetto di condizioni contrattuali degne di nota, dovessero trovarsi in gravi difficoltà a causa delle difficoltà di esportazione dei loro prodotti;
- b. di sostenere il settore del turismo, alberghiero e della ristorazione attraverso l'emanazione di incentivi a favore di chi *consuma* in loco (per intenderci buoni acquisto da consumare localmente);
- c. di anticipare la messa in cantiere di tutta una serie di investimenti strutturali già da tempo previsti (palazzo di giustizia, strutture carcerarie, case per anziani, sedi scolastiche, eccetera) approfittando dei bassi tassi d'interesse;
- d. di promuovere al meglio una politica atta a incentivare il collocamento di residenti che perdono il posto di lavoro a causa delle implicazioni economiche conseguenti alla decisione della BNS.

La mozione *Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco* chiede la creazione di un gruppo di riflessione strategica che dovrà avere il compito di elaborare a breve un pacchetto di misure, magari anticipandone alcune già indicate nella nuova Legge per l'innovazione economica, finalizzate a

- sostenere le imprese in difficoltà;
- rafforzare il tessuto economico esistente, sostenendo soprattutto le aziende già attive in Ticino e che hanno prospettive future di occupazione;
- favorire l'aumento della capacità innovativa delle imprese e quindi del loro livello competitivo;
- sostenere le aziende del terziario avanzato e gli investimenti di natura immateriale;

- sostenere le attività di ricerca, di sviluppo e anche di formazione e riqualificazione del personale;
- sostenere il settore turistico;
- promuovere il dialogo tra le parti sociali per trovare soluzioni condivise e sopportabili sia per le imprese che per i dipendenti;
- favorire l'accesso al lavoro ridotto e potenziare i programmi di reinserimento professionale, utilizzando anche una parte della ripartizione degli utili della BNS che per il Ticino ammontano a 56 milioni di franchi.

Nell'ambito della discussione in Commissione della gestione e delle finanze, Christian Vitta per il gruppo PLR ha proposto – con la mozione *Investiamo nel futuro: costituiamo un fondo di garanzia per le PMI, per l'artigianato e per il settore turistico e alberghiero* – la creazione in Ticino di un "fondo di garanzia" tramite il quale consentire alle aziende che si trovano in momentanea crisi di liquidità di accedere al credito bancario. Questo strumento, già conosciuto in altre regioni svizzere con il nome di "fondo di cauzione", dovrebbe essere attivato con criteri e vincoli precisi qualora si rendessero necessarie delle fidejussioni bancarie che permettano alle banche di erogare alle aziende dei crediti per far fronte ai problemi di liquidità transitori con i quali si trovano confrontate.

#### **4. Posizione della Commissione della gestione e delle finanze**

La commissione della gestione e delle finanze ritiene che a fronte di un periodo economico che si annuncia a tinte fosche, sia necessaria una politica per combattere la crisi strisciante che stiamo vivendo. Queste necessità erano del resto già state segnalate al Governo anche prima della decisione della Banca Nazionale che ha però di fatto aggravato la situazione già di per se fragile del nostro tessuto economico. Di fronte alla prospettiva di una crisi rilevante, in genere la politica reagisce adottando provvedimenti eccezionali per uscirne. Nella situazione attuale è necessario e urgente individuare provvedimenti efficaci senza cedere, come è capitato in passato, alla tentazione di far passare per provvedimenti anticrisi misure che con la crisi ben poco hanno a che fare. In questo senso è anche importante che le misure siano ben calibrate e mirate e che siano esclusi dagli aiuti quelle realtà che si trovano in una situazione problematica per altri motivi (ad esempio cattiva gestione).

Sappiamo bene che mettere a punto misure efficaci in questa direzione non è facile e che in questo ambito è necessario essere particolarmente rigorosi nella scelta dei provvedimenti, per evitare di sprecare denaro pubblico in operazioni senza prospettiva, cullandosi nel contempo nell'illusione di aver agito per il meglio. Riteniamo ciononostante che in Ticino esistano risorse e competenze capaci di individuare gli interventi che in questa situazione possono effettivamente dare un impulso nella buona direzione.

#### **5. Conclusione**

Sulla base delle considerazioni sopraesposte, la Commissione della gestione e delle finanze, condividendo le proposte avanzate dai diversi gruppi parlamentari, invita il Governo a presentare in tempi brevi un messaggio che indichi le misure che possono essere adottate a breve e a medio termine per contrastare la crisi economica e sociale derivante dall'apprezzamento del franco. Il messaggio deve contenere, oltre alle misure,

anche i tempi di implementazione, il loro possibile impatto, i criteri di accesso. Deve essere inoltre prevista una valutazione dei singoli interventi per poter misurare anche la loro efficacia nel tempo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -

Caimi - Caverzasio - Chiesa - Dadò - Garobbio -

Gianora - Guerra - Guidicelli - Lurati S. - Solcà - Vitta